

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 7 marzo 1974

4 ECCEZIONALI RECITE AL GOBETTI

DI "LE TRE MELARANCE" DI MARIO RICCI

Il Teatro Stabile di Torino annuncia un avvenimento eccezionale per la nostra città: al Gobetti, da martedì 11 a venerdì 15 marzo, quattro rappresentazioni di LE TRE MELARANCE, uno spettacolo del Gruppo Sperimentazione Teatrale diretto da Mario Ricci, nell'ambito della stagione fuori abbonamento.

La novità di Mario Ricci è interpretata da Debora Aies, Angela Diana, Mariella La Terza, Lillo Monachesi, Carlo Montesi, Claudio Previtiera e Mario Romano. Hanno collaborato all'allestimento Carlo Montesi, Claudio Previtiera e Mario Romano per gli elementi scenici e Angela Diana per i costumi. Il film che viene proiettato sull'azione scenica è di Mario Ricci; fotografia Luigi Verga, assistente Eva Piccoli, montaggio di Barbara Galassi Beria. La voce fuori campo è di Gabriella Toppani.

Il ritorno di Mario Ricci con quest'ultima esperienza si iscrive nella costante attenzione che il Teatro Stabile di Torino dedica da tempo ai gruppi più impegnati e stimolanti della sperimentazione teatrale in Italia. Ricci è già stato al Festival di Chieri con RE LEAR e prima ancora il suo MOBY DICK era stato presentato in varie scuole di Torino e provincia. LE TRE MELARANCE prosegue dunque l'appassionante e fruttuoso discorso già ben avviato ed aperto ad un pubblico sempre più vasto di interlocutori del mondo giovanile e della scuola, che confluirà anche quest'anno, tra giugno e luglio, nel più complesso appuntamento del Festival di Chieri.

Le tre melarance di Mario Ricci non hanno niente a che fare con Gozzi, ma sono una favola anch'esse. Una favola, anzi, che accoglie in sé alcuni dei personaggi più famosi - o stereotipati - del mondo fiabesco e della sua versione moderna, la mitologia dei mass media. Da Biancaneve ad Adamo ed Eva, dal Principe Azzurro a Guglielmo Tell, dalla Strega alla Banda Bassotti, a Frank Sinatra: sono tutti lì sul palcoscenico, in una selva di destini incrociati.

Che cosa ne faccia un autore come Mario Ricci non è difficile immaginare. Le cose che lui racconta non sono, come le fiabe vere, a lieto fine, ma tutte vagamente inquietanti dietro il velo di preziosismo che le avvolge. Accompagnati da una colonna sonora, ora languida, ora retorica - ironica sempre -, i Bassotti rapiscono i Sette Nani, Tell insegue il figlio con la mela, Biancaneve flirta con Sinatra e la Strega lavora a maglia. Tutti immersi in un continuo fluire di immagini che un proiettore riversa sulla scena, frantumandosi su volti e oggetti. In un'atmosfera che resta quella dello stupore "fiabesco" anche quando i miti vengono stravolti.

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 7 marzo 1974

ALL'ALFIERI "LA STREGA" CON ANNA PROCLEMER

Il Teatro Stabile di Torino annuncia come 11° spettacolo della stagione in abbonamento una novità della Compagnia di Anna Proclemer, LA STREGA di Elisabeth Berger che va in scena, per la regia di Valerio Zurlini, al Teatro Alfieri lunedì 11 marzo alle ore 21,30. Le repliche proseguiranno fino a domenica 17 marzo; venerdì e domenica due recite, alle ore 15,45 e alle ore 21,30.

Accanto ad Anna Proclemer protagonista dello spettacolo figurano Mario Feliciani, Gabriele Antonini, Daniela Nobili, Virgilio Zernitz e Gualtiero Isnenghi. Le scene e i costumi sono di Patrizio Vici e la colonna musicale utilizza vecchie incisioni del clarinettista Artie Shaw.

* * * * *

Il testo che Anna Proclemer ha messo in scena con la regia di Zurlini è assolutamente inedito, anzi, l'autrice, l'inglese Elisabeth Berger era finora particolarmente sconosciuta.

Il titolo dello spettacolo LA STREGA, tutto impostato sulla tematica dell'occultismo e della parapsicologia, si riferisce a una donna che ha una carica di ipersensibilità così intensa da stabilire un contatto con una suicida di parecchi anni prima.

La vicenda si svolge in una casa di campagna, dove sono in vacanza due coppie di coniugi. Quella più giovane litiga, ma non ha eccessivi problemi d'incompatibilità; l'altra, a cui è morto da poco il figlio, sta tentando di rimarginare la ferita, ma in un clima di profonda incomprensione reciproca. Una sera sopraggiunge uno sconosciuto, che in realtà è figlio del padrone di casa, che lì visse molti anni con la giovane moglie angariandola e facendola soffrire al punto da spingerla a suicidarsi impiccandosi ad un gancio del camino.

Al gancio è anche legato tutto lo sviluppo della vicenda, perchè da esso l'anima della suicida passerà nel corpo di Laura - la donna che ha perso il figlio - per comunicare agli altri personaggi messaggi chiarificatori. Dalla seduta spiritica, che dura tutta la notte, emergono rivelazioni, confessioni e memorie censurate che concorrono a mettere crudelmente a nudo le pieghe riposte dei caratteri dei protagonisti.

Si avvertono nella commedia animata di psicologica suspense, strani brividi: sottili e inestricabili percezioni che investono tutti i personaggi, facendo sì che essi finiscano per scoprire e rilevare del tutto l'"io" nascosto.

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 8 marzo 1974

LA SETTIMANA NEI TEATRI
dall'11 al 17 marzo 1974

Al Teatro Alfieri, lunedì 11 marzo, alle ore 24,^{precise}~~30~~, andrà in scena l'undicesimo spettacolo del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile: LA STREGA di Elisabeth Berger. La regia è di Valerio Zurlini. Le scene di Patrizio Vici. Le esecuzioni musicali di Artie Shaw.

LA STREGA, novità assoluta, si avvale dell'interpretazione di ANNA PROCLEMER, coadiuvata da Mario Feliciani, Gabriele Antonini, Daniela Nobili, Virgilio Zernitz e Gualtiero Isnenghi. Lo spettacolo non è vincolato ad alcun tagliando fisso e pertanto può essere scelto liberamente dagli abbonati. Le repliche terminano domenica 17 marzo. (Venerdì 15 marzo, oltre alla recita serale, avrà luogo una recita scolastica alle 15,45. Anche domenica 17 marzo, due spettacoli).

Al Teatro Carignano, ultima settimana di repliche del divertente MANUALE DI TEATRO di Achille Campanile, decimo spettacolo del cartellone in abbonamento dello Stabile torinese, nell'edizione del Teatro di Roma. Regia di Filippo Crivelli. Scene di Bruno Garofalo. Costumi di Angelo Delle Piane e Bruno Garofalo. Gli interpreti: Alfredo Bianchini, Gino Pernice, Nora Ricci, Liù Bosisio, Anna Nogara, Elvira Cortese, Wanda Vismara, Giorgio Del Bene, Ezio Marano, Rodolfo Baldini, Norma Martelli, Donato Castellaneta.

Anche questo spettacolo non è vincolato al tagliando fisso.

Al Teatro Gobetti, lunedì 11 marzo, ultime due proiezioni di film del ciclo dedicato al Cinema Tedesco (1919-1933): ore 16 e ore 24,³⁰ L'ANGELO AZZURRO (Der Blaue Engel) di J. von Sternberg, 1930.

Da martedì 12 a venerdì 15 marzo, quattro eccezionali recite di LE TRE MELARANCE, presentato da Mario Ricci (in sostituzione dell'annunciato Quaderni di conversazione di L. v. Beethoven con Glauco Mauri).

Gli interpreti: Debora Aies, Angela Diana, Mariella La Terza, Lillo Monachesi, Carlo Montesi, Claudio Previtera, Mario Romano.

DECENTRAMENTO:

IL CAPITANO DI KOPENICK di Carl Zuckmayer, interpretato da RENATO RASCEL, nell'edizione del Teatro Stabile di Trieste con la regia di Sandro Bolchi sarà presentato, in abbonamento a

VERCELLI, al Teatro Civico, martedì 12 marzo

IL CONCERTO JAZZ con Renato Sellani, Dodo Goya e Tullio d'Episcopo sarà presentato a

GASSINO, mercoledì 13 marzo

CARMAGNOLA, giovedì 14 marzo

C HIVASSO, sabato 16 marzo.

DONE 'D CA' NOSTRA a cura di Gualtiero Rizzi, sarà presentato a

VERCELLENCO, mercoledì 13 marzo.

* * * * *

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 7 marzo 1974

La invitiamo cordialmente a voler partecipare alla conferenza stampa che il regista MARIO RICCI terrà alle ore 12 di martedì 12 marzo al Teatro Gobetti, per la presentazione del suo spettacolo LE TRE MELARANCE.

COMUNICATO STAMPA

I LAVORATORI DEL TEATRO STABILE RIUNITI STAMANE IN ASSEMBLEA, RIBADISCONO CHE LO STATO DI AGITAZIONE INIZIATO CIRCA UN MESE FA' E' TUTTORA IN ATTO E TENGONO A SPECIFICARE CHE LA VERTENZA IN CORSO CON IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ENTE E' DI CARATTERE STRUTTURALE E NON ECONOMICO, RIGUARDA INFATTI LA SISTEMAZIONE DELL'ORGANICO, SETTORE PER SETTORE, NELL'APPLICAZIONE DEL CONTRATTO NAZIONALE DI RECENTE STIPULAZIONE.

CONFIDANO CHE IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE VORRA' SENSIBILIZZARSI AL MASSIMO PER ARRIVARE IN BREVE TEMPO ALLA SOLUZIONE DEI PROBLEMI AFFRONTATI CON RECIPROCA SODDISFAZIONE, NEL COMUNE INTERESSE PER L'ENTE.

L'ASSEMBLEA DEI DIPENDENTI DEL T.S.T.

TORINO, 12 MARZO 1974

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 12 marzo 1974

Il Comitato Amministrativo ha ricevuto nella riunione di ieri 11 marzo da parte del Direttore Organizzativo e Amministrativo Nuccio Messina la seguente lettera:

"Preso atto del comunicato con il quale la Commissione Cultura e i capigruppo del Consiglio Comunale hanno invitato il Comitato Amministrativo del Teatro Stabile alla rigida interpretazione dello Statuto che prevede la unica responsabilità del Direttore Artistico, ritengo di non poter accettare un incarico di minore impegno, dopo dieci anni di attività nei quali ho raggiunto una posizione dirigenziale con opera responsabile nel solo interesse dell'Ente e senza limiti di tempo e di energie. Pertanto prego il Comitato dell'Ente di accettare le mie dimissioni, fermo restando ogni conseguente diritto".

Comprendendo le motivazioni addotte il Comitato Amministrativo ha accolto le dimissioni del Sig. Nuccio Messina ed ha formulato un vivo ringraziamento per l'opera svolta in dieci anni di attività al servizio dell'Ente.

Il Presidente
on. Rolando Picchioni

Il Comitato Amministrativo ha ricevuto nella riunione di ieri 11 marzo da parte del Direttore Organizzativo e Amministrativo Nuccio Messina la seguente lettera:

" Preso atto del comunicato con il quale la Commissione Cultura e i capigruppo del Consiglio Comunale hanno invitato il Comitato Amministrativo del Teatro Stabile alla rigida interpretazione dello Statuto che prevede la unica responsabilità del Direttore Artistico, ritengo di non poter accettare un incarico di minore impegno, dopo dieci anni di attività nei quali ho raggiunto una posizione direzionale con opera responsabile nel solo interesse dell'Ente e senza limiti di tempo e di energie. Pertanto prego il Comitato dell'Ente di accettare le mie dimissioni, fermo restando ogni conseguente diritto".

Comprendendo le motivazioni addotte il Comitato Amministrativo ha accolto le dimissioni del Sig. Nuccio Messina ed ha formulato un vivo ringraziamento per l'opera svolta in dieci anni di attività al servizio dell'Ente.

IL PRESIDENTE
(On. Dr. Rolando Picchioni)

Torino, 12 marzo 1974



Direzione e uffici
Piazza Castello (Nuovo Regio)
Tel. 53.97.07/8/9
10124 TORINO (Italy)

Biglietteria
P.zza Castello ang. Via Verdi
Telef. 53.85.42 - 53.82.61

Roberto Gobetti e
Laboratorio di sartoria
Via Rossini 6
Tel. 87.77.87

Laboratorio di scenografia
Via Principe Amedeo 5
Tel. 54.59.55

Il Comitato Amministrativo ha ricevuto nella riunione di ieri 11 marzo da parte del Direttore Organizzativo e Amministrativo Nuccio Messina la seguente lettera:

" Preso atto del comunicato con il quale la Commissione Cultura e i capigruppo del Consiglio Comunale hanno invitato il Comitato Amministrativo del Teatro Stabile alla rigida interpretazione dello Statuto che prevede la unica responsabilità del Direttore Artistico, ritengo di non poter accettare un incarico di minore impegno, dopo dieci anni di attività nei quali ho raggiunto una posizione direzionale con opera responsabile nel solo interesse dell'Ente e senza limiti di tempo e di energie. Pertanto prego il Comitato dell'Ente di accettare le mie dimissioni, fermo restando ogni conseguente diritto".

Comprendendo le motivazioni addotte il Comitato Amministrativo ha accolto le dimissioni del Sig. Nuccio Messina ed ha formulato un vivo ringraziamento per l'opera svolta in dieci anni di attività al servizio dell'Ente.

IL PRESIDENTE
(On. Dr. Rolando Picchioni)

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 14 marzo 1974

Il Teatro Stabile presenta, al Gobetti, per due sole sere (mercoledì 20 e giovedì 21 marzo, alle ore 21), nel suo cartellone fuori abbonamento, una interessante proposta della Compagnia "Teatro Evento" di Bologna: CONTAMINAZIONE PER ROSA LUXEMBURG di Gianfranco Rimondi. La regia dello spettacolo è del Collettivo. Le scene di Annamaria Schiavo. Le musiche di Salvo Nicotra.

Gli interpreti: Luciana Parlanti (Rosa Luxemburg), Marina Pitta (Rosetta), Umberto Mortari (Jor), Luciano Turi (Karl), Paolo Rubinacci (uno straniero).

CONTAMINAZIONE PER ROSA LUXEMBURG è un impasto di diversi generi di spettacolo: dalla stilizzazione marionettistica e gestuale alla canzone, da una scrittura drammatica di stampo classico ai toni oggettivi della cronaca, del documentario. E c'è il senso di un benefico contagio che, dalla persona della grande rivoluzionaria tedesca, dal suo sacrificio, dal suo esempio, si spande e resiste fra le masse popolari, pur negli anni della disfatta.

E' uno spettacolo politico che, nella sua povertà e sobrietà di mezzi, ha un modulo espressivo, di evidente derivazione brechtiana, che riesce a creare una certa tensione.

Il soggetto non è tanto la vicenda di Rosa Luxemburg, la rivoluzionaria tedesca uccisa nel gennaio del 1919 insieme con il compagno di fede e di azione Karl Liebknecht, quando il movimento spartachista venne soffocato nel sangue: è piuttosto una singolare metafora per cui al centro dello spettacolo non è Rosa Luxemburg (che pure appare e cita, drammatizzati, vari brani dei suoi scritti e dei suoi discorsi), ma una errante burattinaia, Rosetta, reduce, come Madre Coraggio, dalle retrovie della guerra, dove intratteneva i soldati con i suoi spettacoli. Ma, a differenza della Coraggio, Rosetta prende coscienza della lotta di classe, e del suo posto in essa, sino alla prova suprema: l'incontro in carcere con la Luxemburg sarà decisivo per la maturazione politica di Rosetta. Diventa un'attivista del movimento, sempre adoperando come strumento quel suo teatro di burattini.

* * * * *

Rosa Luxemburg nacque il 5 marzo 1871 nella cittadina di Zamosc, in quella che era allora la Polonia russa. La famiglia di ebrei colti e benestanti si trasferì a Varsavia quando essa era ancora bambina. Frequentando i corsi della scuola superiore di Varsavia, Rosa cominciò ad occuparsi di politica; nel 1887 abbandonò gli studi e da allora si dedicò senza riserve alla causa del socialismo rivoluzionario. Dopo due anni di in-

tensa attività, quando cominciava ad essere perseguitata dalla polizia, riparò a Zurigo dove completò la sua formazione intellettuale e politica.

Trasferitasi in Germania nel 1897, divenne in breve figura di primo piano nell'ala sinistra del movimento socialista tedesco e vi militò fino alla morte. Animò il movimento rivoluzionario con maturo impegno di teorica e polemista. Trascorse in prigione la maggior parte del periodo della prima Guerra Mondiale, riuscendo tuttavia a mantenere fertili contatti con la sinistra tedesca.

Liberata il 9 novembre 1918, si affrettò a raggiungere Berlino dove, assieme a Karl Liebknecht si pose alla guida dei rivoluzionari fondando il Partito Rivoluzionario Tedesco. Quando nel gennaio 1919 scoppiò l'insurrezione spartachista, ne fu prontamente indicata come ispiratrice, con Liebknecht, dai socialdemocratici governativi. Ricercati, riuscirono a sfuggire alla caccia per qualche giorno, finchè furono catturati la sera del 15 gennaio e assassinati poche ore dopo. Il corpo di Rosa fu gettato nelle acque ghiacciate di un canale, dal quale fu recuperato soltanto alcuni mesi dopo.

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 14 marzo 1974

LA SETTIMANA NEI TEATRI
dal 18 al 24 marzo 1974

Al Teatro Gobetti, mercoledì 20 e giovedì 21 marzo, due sole recite di CONTAMINAZIONE PER ROSA LUXEMBURG di Gianfranco Riboldi, nell'edizione della Compagnia "Teatro Evento" di Bologna. La regia è del Collettivo. Le scene di Annamaria Schiavo. Le musiche di Salvo Nicotra.

Gli interpreti: Luciana Parlanti, Marina Pitta, Umberto Mortari, Luciano Turi, Paolo Rubinacci.

Lo spettacolo, che avrà inizio alle ore 21, è presentato dal Teatro Stabile nel suo cartellone fuori abbonamento.

DECENTRAMENTO:

GRAND GUIGNOL, nell'edizione della Compagnia "Teatro Uomo" sarà presentato a:

GRUGLIASCO, lunedì 18 marzo

QUARTIERE BASSE LINGOTTO, martedì 19 marzo

BANCHETTE, mercoledì 20 marzo

CARMAGNOLA, giovedì 21 marzo

CHIVASSO, sabato 23 marzo

QUARTIERE MIRAFIORI SUD, domenica 24 marzo

CONTAMINAZIONE PER ROSA LUXEMBURG, nell'edizione della Compagnia "Teatro Evento" sarà presentato a:

CHIERI, venerdì 22 marzo

BRANDIZZO, sabato 23 marzo

QUARTIERE CORSO TARANTO, domenica 24 marzo

RIGENERAZIONE, con la Compagnia di Tino Buazzelli, sarà presentato, in abbonamento, a:

ASTI, martedì 19 marzo

VERCELLI, mercoledì 20 marzo

NOVARA, giovedì 21 e venerdì 22 marzo

AMLETO, nell'edizione del Teatro Stabile di Bolzano, sarà presentato a:

CUNEO, venerdì 22 marzo

LE NOSTRE CANSSON con Roberto Balocco e Silvana Lombardo saranno presentate a

VISCHE, mercoledì 20 marzo.

* * * * *

Torino, 18 marzo 1974

Il Teatro Stabile di Torino e il Centro Studi e Documentazione del teatro stesso, in collaborazione con il Centre Culturel Francais, ospiteranno giovedì 21 alle ore 12 nella sede del Centro, Via Bogino 8, il critico e scrittore francese CLAUDE ROY che converserà con il pubblico sulla situazione attuale del teatro francese.

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 22 marzo 1974

LA SETTIMANA NEI TEATRI
dal 25 al 31 marzo 1974

Al Teatro Gobetti, da martedì 26 a domenica 31 marzo il Teatro Stabile presenta, nel quadro della Rassegna delle Cooperative Teatrali, il quinto spettacolo del cartellone: LE VISIONI DI SIMONE MACHARD di Bertolt Brecht, nell'edizione della Compagnia dell'Atto, in collaborazione con l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico". Regia di Mohamed Morgan. Scene di Gianni Licheri. Musiche di Hans Eisler eseguite dal complesso "Nuove Forme Sonore". Costumi di Dafne Ciarrocchi. Gli interpreti: Renato Campese, Anna Leonardi, Enrico Salvatore, Remo Foglino, Hilde Maria Renzi, Romolo Barbona, Franco Delgado, Claudio Trionfi, Teresa De Sio, Alberto Sorrentino, Gianna Anselmi, Gianni Conversano, Franco Patano. LE RECITE SERALI HANNO INIZIO ALLE ORE 21. LA FESTIVA ALLE 15,45.

DECENTRAMENTO:

GRAND GUIGNOL nell'edizione della Compagnia "Teatro Uomo"
a OZEGNA, lunedì 25 marzo

CONTAMINAZIONE PER ROSA LUXEMBURG, Compagnia "Teatro Evento"
a GASSINO, lunedì 25 marzo

CONCERTO PIANISTICO PANDINI PAVIGNANO
a CHIARI, venerdì 29 marzo
a COLLEGNO, sabato 30 marzo

LE NOSTRE CANSSON con Roberto Balocco e Silvana Lombardo
a CANTALUPA, sabato 30 marzo

QUARTIERE:ROBA DA MATTI! spettacolo del
QUARTIERE CORSO TARANTO , sabato 30 e
domenica 31 marzo.

* * * * *

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 22 marzo 1974

Nel quadro della 2° Rassegna delle Cooperative Teatrali al Gobetti, accolta con vivissima partecipazione di pubblico, il Teatro Stabile presenta, dal 26 al 31 marzo, il quinto degli spettacoli in cartellone: LE VISIONI DI SIMONE MACHARD di Bertolt Brecht, nell'allestimento della Compagnia dell'Atto in collaborazione con l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico", nella traduzione di Giuseppina Panzieri. La regia è di Mohamed Morgan che ha curato anche la scenografia con Gianni Licheri. I costumi sono di Dafne Ciarrocchi. Le musiche, eseguite dal complesso "Nuove Forme Sonore", sono di Hans Eisler.

Gli interpreti: Renato Campese, Anna Leonardi, Enrico Salvatore, Remo Foglino, Hilde Maria Renzi, Romolo Barbona, Franco Delgado, Claudio Trionfi, Teresa De Sio, Alberto Sorrentino, Gianna Anselmi, Gianni Conversano, Franco Patano.

* * * * *

LE VISIONI DI SIMONE MACHARD segna un momento particolarmente travagliato non soltanto nella vita di Bertolt Brecht ma della sua maturazione artistica. Il testo, pensato fin dal 1940, è maturato e prodotto nel 1943 ad invasione della Francia ormai consumata e resistenza pienamente in corso. Lo spunto storico serve a Brecht per tirare in ballo il mito di Giovanna d'Arco e "contaminarlo" con l'avventura nazista. Simone Machard è una ragazzina, sorella di un combattente, che vive nella cittadina di Saint-Martin prestando servizio presso la trattoria di Soupeau, ricchi borghesi opportunisti. Le truppe tedesche sono ormai vicine, la Francia è in sfacelo, ciascuno pensa ai suoi interessi, il popolo è travolto e subisce le più forti violenze. Ecco che la fanciulla incomincia a "sognare" le gesta di Santa Giovanna: storia e presente si confondono ormai. Simone fa saltare un deposito di benzina per impedire che i carri armati tedeschi possano servirsene. Viene condannata e rinchiusa in un ospizio.

Dal testo emerge soprattutto l'odio di Brecht per la guerra, l'amore per il popolo. Dice una battuta ferocemente ironica: "O si elimina il popolo o si elimina la guerra; tutt'e due insieme non vanno".

* * * * *

Torino, 25/3/1974

GOETHE-INSTITUT E TEATRO STABILE:

"COLLOQUI SUL TEATRO DOCUMENTO"

Il Centro Studi e Documentazione del Teatro Stabile di Torino, in collaborazione con il Goethe-Institut di Torino, annuncia per mercoledì 27 marzo, alle ore 18, e giovedì 28 marzo, alle ore 21, nella sede di via Bogino 8, due serate di COLLOQUI SUL TEATRO DOCUMENTO con la partecipazione del drammaturgo Heinar Kipphardt e del critico Arrigo V. Subiotto.

Nel corso degli incontri verranno letti brani scelti di:

Hans Magnus Enzensberger ("L'interrogatorio dell'Avana")

Rolf Hochhuth ("Il Vicario", "I soldati")

Heinar Kipphardt ("Il caso Oppenheimer")

Peter Weiss ("L'istruttoria").

Ingresso libero.

TEATRO STABILE FORNIA TORINO ZIONI

Torino, 28 marzo 1974

"L'EDUCAZIONE PARLAMENTARE" ULTIMO SPETTACOLO DELLA RASSEGNA AL TEATRO GOBETTI

Ha fin qui riscosso un notevole e costante successo la 2° Rassegna delle Cooperative Teatrali in abbonamento al Teatro Gobetti, organizzata dal Teatro Stabile, giunta all'ultimo spettacolo in programma. Va in scena martedì 2 aprile, alle ore 21 precise, L'EDUCAZIONE PARLAMENTARE di Roberto Lerici presentato dalla Cooperativa "Teatro Belli" di Roma.

Interpreti dello spettacolo, che sarà replicato fino al 7 aprile (sabato e domenica fuori abbonamento), sono Antonio Salines che per questa interpretazione dell'Onorevole Otto è stato insignito del Premio IDI 1973, Magda Mercatali, Roberto Bonanni, Silvio Fiore, Felice Leveratto, Maurizio Romoli e Libero Sansavini. Le scene e i costumi sono di Maurizio Mammi; ha curato la regia lo stesso autore Roberto Lerici.

Dopo la serie di repliche al Gobetti, lo spettacolo verrà presentato nell'ambito del decentramento provinciale a Brandizzo, Collegno, Chieri.

* * * * *

"L'EDUCAZIONE PARLAMENTARE" è una ipotesi grottesca sulla storia dell'ineducazione parlamentare che preparò l'avvento del fascismo. E' interessante vedere la quantità di retorica, di autoritarismo, di violenza, di corruzione provata e mai punita, di provincialismo deterioro, che la classe dirigente liberale ha saputo esprimere nel periodo 1867-1915, che è appunto il periodo rappresentato in questa farsa, che si svolge in uno spazio scenico delimitato da simulacri di banchi del parlamento disposti a ferro di cavallo.

Sui banchi siedono sette deputati in carne e ossa, sparsi qua e là, con un presidente del Consiglio sistemato nel punto più alto. Al centro, nell'emiciclo, è la stanza matrimoniale del deputato Otto. In questo spazio vive e agisce sua moglie.

I deputati sono impegnati in una seduta a flusso continuo che dal 1867 col presidente Menabrea, prosegue fino al 1915 col presidente Salandra e alla dichiarazione di guerra. Di questa seduta gigantesca galleggiano solo frammenti deformi di falsi e veri problemi, idiosie dette seriamente, cose serie dette come cretinate, mescolate a insulti, risse, rovesciamenti di politiche, allarmi, trasformismi, guerre, disastri, celebrazioni, e su tutto le continue repressioni popolari, gli arresti, le sparatorie, ecc. Nella maggior parte dei casi tutto è ricavato da situazioni parlamentari autentiche, anche se il materiale storico è mostruosamente semplificato. E' comunque estremamente difficile credere che le frasi di stupidità più delirante furono effettivamente dette in parlamento. Quasi tutte quelle di Crispi, per esempio, sembrano modellate ad arte su quelle di Mussolini e invece sono

autentiche.

A tutta questa grottesca seduta si intreccia il caso del deputato Otto, ossessionato dal dubbio che sua moglie lo tradisca. La progressiva confusione mentale di Otto arriva a un punto tale che il suo problema di uomo privato finisce sui banchi del parlamento e i suoi problemi di uomo pubblico finiscono nella stanza matrimoniale. Questo suo dubbio si tramanda di legislatura in legislatura, come "segno" grottesco della sua ineducazione alla vita, della sua condizione di incertezza cronica bisognosa di un alibi. In effetti non saprà mai se il suo dubbio è fondato. L'esercizio del dubbio porta il deputato Otto a una paradossale presa di coscienza: pur sapendo che questo fantomatico amante della moglie può non esistere, si accorge che gli è più facile considerarlo reale e quindi un suo vero "antagonista".

Forte di questa scoperta, e comprendendo i limiti a cui è costretto come uomo pubblico spaventato dai destini della nazione, prova ad istillare i propri dubbi ai suoi colleghi di governo, superbi delle loro ciniche certezze. Li invita a dubitare delle loro mogli come estremo tentativo di salvezza della natura. Malamente tacitato, con tutti i sintomi dell'angoscia galoppante, si accorge di essere diventato completamente impotente proprio mentre il parlamento vota la dichiarazione di guerra all'Austria. Non gli rimane che voltare le spalle alla moglie, nascondersi sotto le coperte e dormire, forse in attesa dell'uomo della provvidenza che si assuma la sua virilità e gli restituisca il potere. Il presidente e i suoi ministri invece, sono contenti: il loro "antagonista", il popolo con tutte le sue rivendicazioni, è servito. Sarà carne da cannone per il nuovo macello".

Roberto Lerici

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 28 marzo 1974

"LA RIGENERAZIONE" DI SVEVO
CON TINO BUAZZELLI AL TEATRO STABILE

Dopo le memorabili interpretazioni brechtiane, dal PUNTILA con Trionfo al GALILEO con Bennewitz, Tino Buazzelli torna al pubblico torinese proponendo una riscoperta di Svevo commediografo.

Va in scena martedì 2 aprile, alle ore 21 precise, al Teatro Alfieri, LA RIGENERAZIONE di Italo Svevo nell'edizione della Compagnia Buazzelli diretta da Edmo Fenoglio e Tino Buazzelli, come dodicesimo e penultimo spettacolo della stagione in abbonamento del Teatro Stabile di Torino.

Accanto al protagonista Tino Buazzelli nella parte di Giovanni Clerici, il vecchio che si sottopone ad una operazione di ringiovanimento, figurano nei ruoli principali: Laura Carli, Massimo De Francovich e Nicoletta Languasco. Completano il cast degli attori Leo Gavero, Enrico Poggi, Roberto Paoletti, Angelo Botti, Claudio Dani, Enrico Longo Doria, Giocchino Miniscalco, Stefano Zampetti, Barbara Nay.
Scene e costumi di Sergio D'Osimo, Regia di Edmo Fenoglio.

* * * *

Gli elementi della commedia sono molteplici: un vecchio che si sottopone ad una operazione di ringiovanimento (una "rigenerazione" che assomiglia molto ad una analisi); la paura della morte imminente su una famiglia borghese, che cela dietro il rituale della quotidiana rispettabilità inquietudini profonde; l'idealizzazione di un "caro estinto" piuttosto scomodo per tutti e che ci si sforza di ricordare bello quando non resta di lui che l'immagine ripugnante della sua degradazione fisica durante la malattia (un invecchiamento precoce lo ha condotto alla morte e l'oscura certezza della stessa fine, unitamente alle lusinghe di un nipote interessato, spingeranno il vecchio a sottoporsi all'operazione).

L'operazione non otterrà apprezzabili risultati sul fisico del vecchio, ma lo renderà sicuro del proprio ringiovanimento, curioso del proprio passato, ribollente di voglie dominate durante tutta la vita dalla "morale", dalla "rispettabilità", dalla "virtù".

Ma il consuntivo è fallimentare: "Ci si mette a rovistare nella propria vita e si scopre tutto, cioè tutto quello che è fuori di posto, tutta la vita. E si vede che quello che si credeva fosse la vita era invece una specie di morte". Riaccetterà la sua condizione di vecchio nel sogno finale che è, paradossalmente, un atto volontario di "censura".

* * *

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 28 marzo 1974

LA SETTIMANA NEI TEATRI dal 1° al 7 aprile 1974

Al Teatro Alfieri, martedì 2 aprile alle ore 21, va in scena il dodicesimo spettacolo del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile: LA RIGENERAZIONE di Italo Svevo, nell'edizione della Compagnia di Tino Buazzelli con la regia di Edmo Fenoglio. Scene e costumi di Sergio D'Osimo.

Con TINO BUAZZELLI, protagonista, figurano, nelle parti principali: Laura Carli, Massimo De Francovich, Nicoletta Linguasco e inoltre Leo Gavero, Enrico Poggi, Roberto Paoletti, Angelo Botti, Claudio Dani, Enrico Longo Doria, Giocchino Miniscalco, Stefano Zampetti, Barbara Nay.

Lo spettacolo non è vincolato da alcun tagliando fisso e pertanto può essere scelto liberamente da chi desidera vederlo.

L'inizio degli spettacoli nei giorni feriali è alle ore 21.
La domenica alle ore 15,45.

Al Teatro Gobetti, a conclusione della Rassegna delle Cooperative Teatrali organizzata dal Teatro Stabile, va in scena, da martedì 2 a domenica 7 aprile L'EDUCAZIONE PARLAMENTARE di Roberto Lerici, nell'edizione della Compagnia "Teatro Belli".

La regia è dell'Autore. Scene e costumi di Maurizio Mammi.

Gli interpreti: Antonio Salines (Premio IDI 1973), Magda Mercatali, Roberto Bonanni, Silvio Fiore, Felice Leveratto, Maurizio Romoli, Libero Sansavini.

DECENTRAMENTO:

LE VISIONI DI SIMONE MACHARD di Bertolt Brecht, nell'edizione della Cooperativa dell'Atto sarà presentato a:

QUARTIERE BASSE LINGOTTO, Salone S. Remigio,
martedì 2 aprile, ore 21

GRUGLIASCO, Sala Pininfarina, mercoledì 3 ore 21

VERCELLI, Teatro Civico, giovedì 4 aprile, ore 15,30
(recita per studenti)

CHIVASSO, Teatro dell'Oratorio, venerdì 6 ore 21

QUARTIERE MIRAFIORI SUD, Sala S. Luca, sabato 6
ore 21

CARMAGNOLA, Palestra Ist. Einaudi, domenica 7 ore 21.

NASCERE PER NON VIVERE è il titolo dello spettacolo presentato dall'Attivo Teatrale del QUARTIERE DI CORSO TARANTO sabato 6 aprile, alle ore 21, nella Palestra della Scuola Gandhi, in via Ancina 15.

* * * *